

**CONSIDERAZIONI SUL QUESTIONARIO**  
**CIRCA I PRINCIPI CONTABILI E LE DIRETTIVE CONTABILI**  
**PER LE “SME”**

**PREMESSA**

Le indicazioni fornite nel seguito interessano esclusivamente le piccole imprese (come definite dalla IV Direttiva), non essendovi in Italia una disciplina specifica per le imprese cosiddette “medie”.

Un elemento di cui a nostro avviso occorre tenere debito conto sta nel fatto che le cosiddette “piccole” imprese italiane, confrontate con le realtà dei più importanti paesi membri dell’Unione Europea sono – assai spesso – delle micro aziende, mentre la definizione di “media” impresa in tali paesi altrettanto spesso in Italia identificherebbe imprese medio-grandi.

**NOSTRE RISPOSTE AI QUESITI FORMULATI**

**1. BACKGROUND**

- 1.1 Non riteniamo che nel complesso le disposizioni previste nelle Direttive Contabili possano considerarsi particolarmente gravose per le SME.
- 1.2 Escludendo dalla categoria delle SME le imprese che sono “publicly accountable” (e, come tali, soggette ai criteri contabili ordinari), riteniamo che il metodo quantitativo adottato per la determinazione delle imprese cui applicare disposizioni contabili semplificate sia accettabile.
- 1.3 Al momento, la normativa italiana prevede solamente alcune semplificazioni in materia di presentazione del bilancio e di informativa nella nota integrativa e della relazione sulla gestione.
- 1.4 La normativa italiana è in attesa del recepimento della direttiva comunitaria 46/2006, in materia di ulteriore innalzamento delle soglie quantitative per la definizione di piccola impresa.

- 1.5 Non siamo in grado di fornire dati quantitativi attendibili, ancorché si abbia la ragionevole certezza che in Italia le piccole imprese rappresentino numericamente la grande maggioranza delle imprese operanti sul mercato. Riteniamo che il quesito debba essere rivolto alle istituzioni/enti che istituzionalmente raccolgono queste informazioni.
- 1.6 Gli utilizzatori dei bilanci delle SME sono generalmente i soci/proprietari dell'impresa, i finanziatori ed i creditori, l'erario, il personale dipendente. Ad essi si aggiungono, ma con priorità inferiore, tutti i possibili "stakeholders" di qualunque impresa.

## **2. RAISING THE THRESHOLDS**

- 2.1 Considerando la assoluta rilevanza numerica delle piccole imprese, si ritiene che un innalzamento delle soglie sia inopportuno.

## **3. EXTENDING THE EXEMPTIONS.**

- 3.1 In generale, sembra che le esenzioni previste dalle Direttive Contabili siano adottate per le piccole imprese.
- 3.2 Riteniamo inopportuna l'estensione ad altre fattispecie delle esenzioni attuali, anche in considerazione di quanto ai punti 1.5 e 2.1 precedenti.

## **4. SIMPLIFYNG, AMENDING AND/OR REMOVING REQUIREMENTS OR OPTIONS.**

- 4.1 Allo stato attuale non ci sembra occorranò correzioni significative alle vigenti disposizioni.

## **5. REDUCTION OF DISCLOSURE REQUIREMENTS.**

- 5.1 e 5.2 Allo stato attuale non ci sembra che occorranò ulteriori esenzioni né per l'informativa di bilancio, né per il contenuto del fascicolo di bilancio.

## **6. APPLYING THE ABOVE QUESTIONS TO COMPANIES THAT ARE NOT SMEs.**

- 6.1 A nostro avviso, non ci sembra che i quesiti precedenti possano applicarsi alle grandi imprese.

## **7. OTHER ISSUES APPLYING TO ALLA COMPANIES.**

- 7.1 In base alla vigente normativa (Dlgs 38/2005), in Italia tutte le imprese sono obbligate o facoltizzate all'adozione degli IFRS, fatta eccezione per le piccole imprese (art. 2325 bis, c.c.), alle quali ciò non è permesso.
- 7.2 In Italia si è recentemente costituita l'associazione nazionale per la standardizzazione delle informazioni finanziarie per l'adozione delle metodologie XBRL; l'attività di tale associazione è al momento nella sua fase iniziale organizzativa.
- 7.3 Non siamo a conoscenza di ulteriori fattispecie da portare all'attenzione del Contact Committee, come previsto dall'art. 52.1 (b) della IV Direttiva.
- 7.4 A nostro avviso, l'Exposure Draft dello IASB relativo agli standard contabili per le SME non appare una soluzione allo stato condivisibile per rappresentare contabilmente le problematiche tipiche delle piccole imprese nazionali. Lo standard proposto è troppo "vicino" agli IAS/IFRS integrali, presenta poche esemplificazioni che guidino il redattore del bilancio e continua ad essere focalizzato principalmente a beneficio dell'investitore (nell'accezione diversa da quella del socio imprenditore), mentre nella maggioranza delle piccole imprese, la platea degli utenti è diversa.